



ITA:

ALLEGATO N.

PIATTAFORMA DI SAN FREDIANO

Progetto : Baldassarre Lanci
Alessandro Resta
Vincenzo Civitali

Direzione dei lavori : Baldassarre Lanci
Alessandro Resta
Vincenzo Civitali

Epoca di costruzione : 1555 - 1557
1570 - 1571
1589

La Piattaforma intitolata a San Frediano sorge sul lato nord delle mura di Lucca, fra il baluardo Santa Croce e porta Santa Maria. Si distingue nettamente dagli altri bastioni della cinta per le dimensioni ridotte e per la struttura particolare. Di poco sporgente rispetto alla linea delle mura, appare priva di punta e con i fianchi quadrati. Alla base è visibile un alto zoccolo in pietra, sormontato da una cornice cordonata; un secondo cordone separa il muro a scarpa dal parapetto. Su entrambi i lati, le cannoniere non sono più visibili; ne restano alcune tracce sul fianco orientale. Sul fronte del bastione è affissa una cartella in marmo con la data 1557, sormontata da una decorazione. La casermetta sorge nella gola, fra i due rampari che collegano la città con il terrapieno delle mura. Sul lato interno alla città, ai lati della casermetta, si aprivano due gallerie, che consentivano di accedere alle piazze di manovra basse. Ne è rimasta soltanto una, parzialmente agibile, sul lato ovest; l'ingresso è chiuso da un portone ligneo. L'altra è stata interamente interrata, come le due piazze di sotto.

L'aspetto attuale del bastione è il risultato di interventi successivi operati nella seconda metà del



ITA:

ALLEGATO N.

Cinquecento. Un primo fortilizio venne eretto fra il 1554 ed il 1557, probabilmente su disegno di Baldassarre Lanci da Urbino, ingegnere della Repubblica lucchese in quel periodo (1). Per quanto riguarda il progetto originario, non è sicuro che egli ne sia l'autore. Il Civitali, nella sua pianta di Lucca del 1583, attribuisce la piattaforma a Jacopo Seghizzi detto Frate da Modena, un ingegnere che era stato consultato per lavorare nella zona sud-orientale delle mura (2). Ma in una relazione presentata dall'Offizio al governo nel 1554, per convincerlo ad erigere questo bastione, si legge che costruendo la piattaforma non si uscirebbe punto dal disegno del Capitano Frate (3). Parrebbe dunque che non fosse stata compresa nel progetto di questo ingegnere.

Nel luglio 1554, su proposta dell'Offizio, il governo acconsentì a costruire sul lato nord una piattaforma di uno bastione, che sporgesse fuori delle mura tanto che vi si potesse fare i suoi fianchi, dove sistemare i cannoni (4). Sul finire d'agosto, l'Offizio ottenne dal governo l'autorità di occupare i terreni necessari (5), ma i lavori di scavo delle fondazioni dovevano essere già iniziati. Ai primi di settembre infatti il governo stanziò altri fondi per terminare il fortilizio (6). In novembre cominciò a farlo guardare da soldati, segno che almeno il terrapieno era ormai ultimato (7).

Per completare l'opera mancava soltanto il rivestimento in mattoni, la cosiddetta camicia. Due anni dopo, nel luglio 1556, l'Offizio decise di incamiciare il terrapieno, che dava segni di malessere ed ottenne dal governo l'autorità di cingere di muro la piattaforma et ut dicitur incamiciarla (8).

Nel gennaio 1557, quando si temeva un crollo, il governo assegnò nuove somme all'Offizio per proseguire il rivestimento (9). Un ultimo assegnamento fu deliberato nel maggio successivo, per concludere i lavori (10). Negli ultimi mesi di lavoro, da aprile in poi, i mattoni vennero commissionati presso le fornaci di Valle Buia, Sant'Alessio, Saltocchio, Marlia, Porcari, Borgo Nuovo (11). Le pietre furono in parte ricavate dalle



ITA:

ALLEGATO N.


mura medievali, demolendole, in parte vennero estratte in cave (12).

Nell'autunno 1557 si pose sulla faccia una arme di marmo di Carrara in cui era scolpito un san Frediano, santo al quale era stato intitolato il fortilizio, probabilmente per la sua vicinanza all'omonima chiesa(13). Il bassorilievo fu eseguito a Carrara da uno scalpellino di quella città, mastro Andrea...da Carrara e di là trasportato a Lucca (14). Non abbiamo disegni che documentino l'aspetto di questo primo bastione ma, da quanto è rimasto scritto, si può supporre che avesse la forma di un rettangolo, privo ai lati di sporgenze a difesa dei fianchi.

Nella primavera del 1571 la parte anteriore della piattaforma venne ampliata, fondandovi gli orecchioni, ossia due strutture avanzate laterali, con angoli smussati, a difesa dei fianchi che ospitavano le cannoniere. Diresse e progettò i lavori l'Ingegnere Alessandro Resta (15).

Nel 1574 si cominciò a discutere su come allargare la piattaforma dal lato interno alla città e sul ~~come~~ modo per potervi condurre più comodamente ~~le~~ artiglierie (16). E nell'ottobre 15~~74~~75 il governo incaricò l'Ufficio di considerare come si poteva portarvi le artiglierie e farvi maggior piazza, cioè dilatare lo spaz~~io~~ zio a disposizione per cannoni e manovre sul bastione (17). Il Resta, consultatosi con un altro architetto di passaggio da Lucca, Lorenzo Alamanno, propose di aprire il fortilizio sul retro, costruendo delle gallerie che permettessero di accedere alle piazze di manovra inferiori, collegando queste ultime con le piazze di sopra mediante una scala ed aprendo sul parapetto quattro cannoniere (18).

Dopo la definitiva partenza del Resta da Lucca nel 1575, Agostino Lupi presentò un progetto di ampliamento che prevedeva la demolizione di alcuni edifici situati vicino al fortilizio ed interventi analoghi a quelli già proposti dal Resta (19). I lavori però vennero rimandati; solo nel 1589 si realizzò l'ampliamento, su

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	ITA:			
ALLEGATO N.				

disegno di Vincenzo Civitali, demolendo fabbricati, occupando terreni ed aprendo l'entrata alle piazze basse (20).

PIATTAFORMA DI SAN FREDIANO - NOTE :

- 1) Il Lanci sicuramente diresse i lavori a questo bastione, poichè in quegli anni era al servizio della Repubblica. Su di lui, che aveva assunto l'incarico nel 1547 e lo conservò per ben dieci anni, cfr. A.N.CIANELLI, Memorie relative al fabbricato delle nuove mura che al presente circondano la città di Lucca, in Memorie e documenti per servire all'istoria del ducato di Lucca, VIII, Lucca 1822, pp.220-225.
- 2) Archivio di Stato in Lucca (d'ora in poi A.S.L.) Fortificazioni della città e dello Stato (d'ora in poi Fort.) 41, mappa n.°18 e relativa legenda.
- 3) A.S.L. Fort. 18,c.26r., 17 luglio 1554; A.S.L. Consiglio Generale - Riformazioni pubbliche (d'ora in poi Rif.) 47, p.215, 13 luglio 1554.
- 4) Ibidem.
- 5) Ibid.47, p.249,29 agosto 1554; A.S.L. Fort.18,c.26v., 29 agosto 1554.
- 6) Ibid.18,c.27v., 4 settembre 1554. A/S.L.Rif. 47,p.261, 4 settembre 1554.
- 7) Ibid.47, p.395, 20 novembre 1554.
- 8) Ibid.48,p.211, 10 luglio 1556. A.S.L. Fort.18, c.28v.,10 luglio 1556.
- 9) A.S.L. Rif.48, p.422, 19 gennaio 1557.
- 10) A.S.L. Fort.18, c.29r., 13 maggio 1557.
- 11) Ibid.24, fasc.2°, 3a numeraz.,c.12d.,13d.,26d., aprile, maggio, giugno 1557.
- 12) Ibid.24, fasc.2°, 3a numeraz., c.14s., aprile 1557.
- 13) Sulla chiesa di S.Frediano si vedano: G.D.MANSI, Diario sacro delle chiese di Lucca, ~~G.BARSOTTI~~ Lucca Lucca 1836, pp.282-285. G.BARSOTTI, Lucca sacra, Lucca 1923, p.236 e sg.
- 14) A.S.L. Fort. 24, fasc.2°, 3a numeraz., c.53s., novembre 1557.
- 15) Ibid.18,c.129v., 20 aprile 1570; c.132v., 30 settembre 1570; c.142r., 18 aprile 1571.
- 16) Ibid.18, c.202v., 9 febbraio 1574.
- 17) Ibid.18, c.222r., 11 ottobre 1575.
- 18) Ibid.18,c.220r. e sgg.,11 ottobre 1575.
- 19) Ibid.42, mappa n.°40, progetto datato 16 dicembre 1575. Nel progetto, l'esistente è rappresentato in lilla;

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

ITA:

ALLEGATO N.

PIATTAFORMA DI SAN FREDIANO - NOTE CONTINUA :

19 continua) in arancione sono dipinti i fabbricati da aggiungervi. Il Lupi suggeriva di ampliare sul lato interno alla città la piazza della piattaforma (A), che allora giungeva soltanto sino al muro medievale (BB), sfruttando lo spazio del terrapieno (B). Sotto quest'ultimo voleva ricavare due passaggi sotterranei (C), che avrebbero permesso di accedere, dal lato interno alla città, alle piazze di manovra inferiori (CC). Alle spalle del terrato, due doppie file di pilastri (D) avrebbero sorretto le casermette per il commissario ed il corpo di guardia. Al centro del terrapieno sarebbe stata costruita una rampa di accesso (E) al bastione. Per eseguire i lavori, l'ingegnere prevedeva di occupare alcune case e terreni, indicati sulla pianta con spazi ambrati di scuro e punteggiati, contrassegnati da un numero.

20) Ibid.18, c.260r., 9 dicembre 1588; 9, c.3r., 12 e 22 dicembre 1588; 9, c.4v.-5r., 7 gennaio 1589.